

PROTESTA CONTRO I GIOCHI POLITICI CHE IMPEDISCONO IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Ars nel mirino dei regionali

CUFFARO chiede all'Aula di approvare domani il ddl omnibus
«Se necessario il governo rinuncerà ai propri emendamenti»

PALERMO. «Considero assolutamente prioritaria per mercoledì prossimo l'approvazione in Aula del disegno di legge contenente, tra l'altro, le disposizioni finanziarie sul contratto dei regionali». Con queste parole, il presidente della Regione Cuffaro non dà alibi a nessuno: il contratto dei dipendenti regionali ha avuto pure la copertura finanziaria nell'ambito del ddl omnibus e se occorre un altro passo, aggiunge la sua disponibilità, «a rinunciare agli emendamenti del governo che devono ancora essere discussi». Ma «la funzionalità dell'amministrazione regionale - conclude il presidente della Regione - non può essere messa a repentaglio da ritardi e inerzie che i parlamentari siciliani tutti, di maggioranza ed opposizione, devono lasciarsi decisamente alle spalle mosttandosi all'altezza delle proprie responsabilità».

Anche per l'assessore alla Presidenza, Cimino, che ha pure la delega al Personale, «la definitiva copertura finanziaria del nuovo contratto dei dipendenti regionali non è più rinviabile. Dopo l'im-

pegno del governo per reperire le risorse necessarie ed avere autorizzato l'Aran alla firma del contratto, sarebbe un grave errore vanificare tutti gli sforzi».

Ieri, i dipendenti regionali centrali e periferici aderenti a tutte le sigle, in vario modo, hanno espresso la loro indignazione per la mancata esecutività del proprio contratto di lavoro, minacciando anche di bloccare l'intera macchina della Regione. Ora sperano che domani, le affermazioni del governo possano avere concreta attuazione con l'approvazione del provvedimento finanziario.

In questo quadro, invero piuttosto confuso, si inderisce un batti e ribatti tra Eleonora Lo Curto, capogruppo dei Siciliani Uniti e il presidente Cuffaro. La Lo Curto precisa che: il suo gruppo non è assenteista e invita il governatore a rivolgere la sua indignazione innanzitutto ai deputati e agli assessori del suo partito nonché agli alleati che con lui governano; il suo voto contrario al ddl omnibus è un atto politico che esprime sofferenza per la mancanza di

collegialità di questa maggioranza e dissenso sulle leggi omnibus che continuano gli sprechi delle risorse finanziarie.

Cuffaro: «Gli assetti del governo non possono cambiare al costituirsi di ogni nuovo gruppo parlamentare all'interno della maggioranza. Ho il dovere di lavorare per tenere unite tutte le componenti della Cdi, tra le quali rientrano a pieno titolo anche i Siciliani Uniti e mi amareggerebbe non poco una loro presa di distanza».

E sempre in questo ambito si colloca la posizione dei 700 camici bianchi della medicina dei servizi. I cui presidente organismi sindacali precisano: «Questi medici hanno diritto per legge, già da qualche anno, di passare dal lavoro in convenzione (autonomo) al lavoro dipendente (dirigente), come avvenuto già nel resto d'Italia. Questa anomalia è il vero scandalo». Ma il loro problema, stralciato dal ddl omnibus, sarà oggetto di un apposito disegno di legge. Come promesso dal governo.

G.C.



SALA D'ARCOLE